

# Percorso per la costruzione di alleanze educative nella città di Napoli

Municipalità 2

## 1. Il lavoro svolto

*Il percorso di lavoro è stato definito in collaborazione con la Municipalità, il Centro Servizi Sociali Territoriale, il responsabile del settore educativo della Municipalità, il referente del Forum Terzo Settore e della Diocesi di Napoli, che hanno individuato la sede degli incontri e hanno raccolto le indicazioni e informazioni circa i servizi, le scuole, le parrocchie e gli enti di terzo settore attivi nel territorio nel campo degli interventi socio-educativi in favore dei minori e delle loro famiglie.*

*Una volta concordate le date dei due incontri, è stato avviato il processo di promozione, invitando tutte le realtà operanti nel territorio municipale a partecipare al percorso.*

*Con l'arrivo delle iscrizioni, è stato inviato un questionario in autocompilazione per raccogliere informazioni sia sulle persone partecipanti sia sulle realtà da esse rappresentate.*

*Gli aspetti organizzativi e la segreteria degli incontri sono stati curati dagli operatori del Centro Servizi Sociali Territoriale.*

*Complessivamente, ai due incontri sono state invitate 56 realtà del territorio — tra scuole, servizi pubblici, terzo settore e diocesi — oltre agli operatori del Comune di Napoli.*

*I due incontri sono stati realizzati presso i locali dello Spazio comunale di Piazza Forcella in via Vicaria vecchia, 23 (Biblioteca Annalisa Durante).*

*Al primo incontro, tenutosi il 29 ottobre 2025 e al quale hanno partecipato 26 realtà, è stato chiesto ai presenti di compilare un questionario anonimo per raccogliere opinioni sulle problematiche sociali che riguardano bambini, adolescenti e famiglie. I dati raccolti in questa Municipalità, insieme a quelli provenienti dagli altri territori, costituiranno una parte significativa del report complessivo sul processo di costruzione delle Alleanze Educative a livello cittadino.*

*Durante l'incontro, i partecipanti — suddivisi in gruppi tematici individuati a partire dalle risposte contenute nel questionario iniziale che i partecipanti hanno compilato iscrivendosi al percorso — hanno riflettuto sulle principali criticità che interessano bambini, adolescenti e famiglie, con particolare riferimento al contesto municipale: successo e problematiche scolastiche; disagio sociale e psicologico di bambini e adolescenti; disagio psicologico, sociale e culturale delle famiglie; inclusione e integrazione sociale; rapporto con media e tecnologie; rapporto con futuro e valori; partecipazione, legalità; qualità delle sinergie e alleanze educative. Poiché i gruppi sono stati attivati in base alle scelte dei partecipanti in questa municipalità non sono stati attivati tre gruppi: quello dedicato all'approfondimento della partecipazione e legalità, quello dedicato ad approfondire il tema valori e futuro e quello su media e tecnologie.*

*Al termine, è stata redatta una bozza di sintesi, successivamente inviata via mail per raccogliere osservazioni e suggerimenti.*

*Al secondo incontro, svoltosi il 10 dicembre 2025, cui hanno preso parte 17 realtà, i partecipanti sono stati divisi in gruppi, ciascuno dei quali ha affrontato lo stesso tema: la qualità degli interventi sociali ed educativi nella Municipalità. Il confronto si è focalizzato su:*

- *Punti di forza;*
- *Punti di debolezza;*
- *Potenzialità di sviluppo;*
- *Priorità da porre al centro del Patto di Municipalità.*

*Anche in questo caso, è stata predisposta una sintesi dei lavori emersi dai due incontri e inviata via mail a tutti i partecipanti per raccogliere opinioni, conferme e proposte di integrazione.*

*Complessivamente nei due incontri sono state registrate n. 46 presenze.*

*Il documento che segue rappresenta la versione finale del testo, redatta sulla base dei contributi ricevuti dopo l'invio della bozza di sintesi.*

## **2. Analisi delle problematiche di bambini, adolescenti e famiglie nel municipio**

### **2.1 Successo e insuccesso scolastico**

Nel gruppo sono emerse una serie di criticità che riguardano il cuore del *rapporto scuola–famiglia–territorio*. Le criticità individuate sono:

- la presenza di scuole poco accoglienti nella municipalità, ovvero con spazi inadeguati e poco curati;
- la presenza di famiglie poco coinvolte nel processo educativo;
- la scarsa motivazione allo studio da parte di una quota importante di bambini e adolescenti;
- la non piena collaborazione con agenzie educative del terzo settore;
- la ridotta collaborazione delle famiglie con la scuola e la mancanza di consapevolezza e responsabilità educativa, soprattutto sul digitale;
- lo stress generato nei bambini e nelle famiglie da una scuola percepita come eccessivamente competitiva;
- la diseducazione familiare che ostacola il ruolo della scuola;
- l'abbandono scolastico sottovalutato o addirittura incoraggiato.

**Priorità:** Rendere la scuola – per lo studente - un luogo accogliente e motivante sia sotto il profilo di crescita emotiva e personale per aiutarlo a proiettarsi in un futuro migliore e coinvolgere attivamente le famiglie nel percorso formativo educando all'impegno e alla responsabilità, anche digitale.

## 2.2 Disagio sociale psicologico degli adolescenti

Questo gruppo ha approfondito tematiche contigue a quelle del gruppo dedicato a vantaggi e svantaggi scolastici. Sono emerse alcune tematiche “forti”:

- la *carezza educativa*, ovvero la mancanza di riferimenti chiari e solidi da parte di scuola e genitori verso bambini e adolescenti;
- le *fragilità familiari*, connesse a separazioni, ambienti difficili, scarsa comunicazione e affetto, con conseguenze percepibili e osservabili già nella fascia 0-6 anni;
- i *contesti sociali problematici* (alcune aree territoriali sono significativamente segnate da detenzione, isolamento e poca interazione sociale);
  - il disagio psicologico e sociale nasce soprattutto dai contesti di riferimento: famiglie con competenze genitoriali inadeguate; scuola troppo standardizzata, che fa fatica a valorizzare le peculiarità dei minorenni; spazi di aggregazione informale privi di figure adulte e di guide educative.
- la *turistificazione della città*, processo che, con spinte sempre più forti, spinge verso i margini della città le famiglie più fragili;
- la difficoltà di presa in carico psicologica e sanitaria.

**Priorità:** Garantire a bambini e adolescenti una risposta adeguata al loro bisogno di essere visti per favorire la crescita positiva del sé.

## 2.3 Disagio psicologico sociale e culturale delle famiglie

La connessione con le questioni e le tematiche trattate nei due gruppi precedenti è evidente. In primo luogo, rispetto alle *problematiche familiari* il confronto del gruppo ha evidenziato la loro notevole complessità e interdipendenza, oltre alla presenza di molteplici livelli di problematicità interagenti.

Molti genitori sono in difficoltà (e, a volte, appaiono incapaci) nell’assumere pienamente il ruolo genitoriale. È presente nel territorio una *forte cultura dell’illegalità* con la presenza di *fenomeni di devianza*. Gli interventi a favore delle famiglie sono spesso non tempestivi, perché avviati quando la situazione familiare è già di significativa esposizione al rischio.

Emerge una situazione di *utilizzo strumentale dei servizi* senza reale coinvolgimento. Tutto ciò porta all’emergere di importanti richieste di aiuti economici per affrontare le difficoltà quotidiane ma, anche, di sostegno psicologico e formativo.

La *relazione con i servizi sociali* di territorio è sovente critica ed emerge la carenza di risorse culturali e passività agli stimoli educativi. I servizi, a loro volta, sono sovraccaricati e con la necessità di comprendere nuove esperienze e disagi familiari.

Questo concorre alla crescita di *povertà culturale* delle famiglie e di assenza di risorse personali che influenzano negativamente l'auto-percezione dei bambini. Le famiglie mostrano carenza di criteri educativi e si affidano all'esterno per supplire: ciò rende necessario attivare strategie per responsabilizzare i genitori rispetto al loro ruolo educativo intervenendo il più precocemente possibile per accompagnare i genitori con percorsi di sostegno e riflessione sul ruolo e sui propri comportamenti.

**Priorità:** Comprendere il disagio psicologico sociale e culturale delle famiglie.

## 2.4 Inclusione e integrazione sociale

Il confronto su questo tema ha portato a mettere a fuoco le tematiche della *disabilità*, delle *migrazioni* e delle *infrastrutture sociali di inclusione*.

Essere genitori è un'esperienza ancora più difficile in quartieri complessi (es. Forcella). Le famiglie vivono fragilità e vanno accompagnate, non giudicate come "altro da noi". Sempre più forte la necessità di riequilibrare i *rapporti tra agenzie educative e famiglie*: è sempre più evidente la difficoltà a condividere valori comuni su cui costruire percorsi educativi.

Bambini, adolescenti, migranti e disabili incontrano forti difficoltà nell'*accesso alla scuola, alla formazione e alle reti sociali*. Ciò avviene a causa della mancanza di un sistema efficace di infrastrutture sociali e di inclusione per persone con disabilità o con background migratorio o fragilità. L'inclusione, auspicata da tutti, è spesso trattata più a livello teorico che pratico. Necessità di supporti di mediazione culturale.

Se la città nel suo complesso presenta difficoltà per bambini e adolescenti di accesso a spazi e risorse, per i bambini con disabilità le difficoltà sono maggiori.

Un secondo ambito di riflessione riguarda il *tema della legalità e del lavoro*. Emerge l'incidenza di lavori sfruttati e sottopagati che pongono il problema di quale legalità sia realmente possibile. La cultura dell'illegalità si estende oltre i territori marginali anche perché il concetto di legalità è stato ampliato e declinato in modo diverso a seconda dei beneficiari.

Il gruppo ha preso in esame anche il *tema dei valori e del rapporto con il futuro*. Sembra urgente trasferire ai ragazzi valori sociali e culturali per costruire una vita di partecipazione. Oggi, molti giovani vivono chiusi nel loro "piccolo mondo social", lontani da esperienze reali di comunità. Per rompere questo modello occorre una comunità educante autentica, non imposta dall'alto. Perdita dei valori essenziali e sostituzione con valori effimeri.

**Priorità:** Costruire un linguaggio condiviso tra agenzie educative e famiglie a partire dal quale condividere valore per confrontarsi sui significati di inclusione e integrazione.

## 2.6 Futuro, valori e tecnologie

Il futuro è vissuto come un'incognita e ciò demotiva per l'idea di non aver spazi di crescita. C'è uno scarso riconoscimento del valore dello studio e ancora meno della partecipazione sociale.

Ci si trova di fronte a questioni complesse e tante problematiche di non facile gestione. Occorre lavorare per aiutare a capire come non essere manipolati e per un uso consapevole dei social.

## 2.7 Qualità della sinergia e alleanze nella comunità educativa

Si ribadisce che il nucleo portante è rappresentato dall'*educazione in famiglia*. Emerge sempre più consistente la necessità di coinvolgere e accompagnare le famiglie nel percorso educativo, come mediatori tra ragazzi e adulti. Tutti i soggetti adulti e interessati all'educazione sono chiamati a ascoltare i bisogni dei minorenni e dei giovani.

A livello di rete e cooperazione pare necessario e fondamentale *mettere in rete le realtà del territorio*, superando la concorrenza al fine di lavorare insieme per le famiglie e per il bene comune. Rafforzare le *alleanze tra pubblico e privato* implica valorizzare ogni attore come risorsa. A tal fine può essere utile realizzare un censimento per favorire l'incontro e il confronto tra educatori e operatori.

Soprattutto i servizi pubblici sembrano vivere con maggior fatica la collaborazione con le realtà del territorio.

*Dialogo e condivisione* sono le due sfide più significative:

- la scarsa conoscenza reciproca dovrebbe portare a promuovere il dialogo tra le agenzie educative attraverso conoscenza reciproca e pubblicizzazione delle attività;
- la mancanza di una regia complessiva e unitaria dovrebbe portare a prevedere uno spazio di regia e condivisione tra scuola, famiglie, parrocchie, terzo settore e istituzioni;
- la mancanza di dialogo dovrebbe configurare come sfida primaria il dialogo profondo per andare nella stessa direzione.

**Priorità:** Abitare in luoghi e i "non luoghi" di bambini e adolescenti per ascoltare i loro bisogni e cercare di soddisfarli in rete, cooperando tutti insieme e coinvolgendo le famiglie.

### ***3. Analisi dei punti di forza e di debolezza degli interventi in atto nel municipio***

#### **3.1 Punti di forza**

La messa a fuoco dei punti di forza ha portato ad evidenziare una decina di aspetti riconosciuti come significativi nella municipalità:

- a. L'accessibilità e la mobilità: il territorio è ampio ma risulta facile muoversi tra le varie zone della municipalità.
- b. Varietà e pluralità dei servizi: sono presenti i servizi per la fascia 0 6 anni e anche oltre, con una molteplicità di offerte riconosciute dagli utenti.
- c. Ruolo del terzo settore: Enti, associazioni, parrocchie offrono luoghi di aggregazione, supporto alle famiglie e suppliscono a carenze istituzionali. La loro presenza è vivace e autorevole, con capacità di intercettazione e riconoscimento da parte delle famiglie.
- d. Disponibilità di associazioni e volontari: cresce la disponibilità di soggetti che affiancano gli enti istituzionali nell'educazione dei ragazzi e nell'assistenza alle famiglie.
- e. Flessibilità degli interventi e degli operatori: gli enti del privato sociale, gli operatori si adattano a contesti e famiglie difficili, offrendo flessibili gli interventi.
- f. Buone relazioni e condivisione di esperienze: esistono relazioni positive tra i soggetti coinvolti e condivisione di esperienze, anche se non in tutta la municipalità.
- g. Presenza di nidi comunali e scuole dell'infanzia: i servizi sono ben rappresentati e integrati con le associazioni del terzo settore.
- h. Promozione di relazioni positive e supporto socio-educativo: i servizi promuovono relazioni, offrono supporto educativo e sociale.
- i. Conoscenza e condivisione delle realtà territoriali: abitare in luoghi e condividere esperienze favorisce la conoscenza delle diverse realtà.
- j. Intensità e vivacità delle realtà territoriali: il territorio si distingue per una realtà molto intensa e vivace.

#### **3.2 Punti di debolezza**

Per quanto concerne le principali criticità, il confronto ha fatto emergere l'assenza di una rete strutturata. Tra enti del terzo settore e istituzioni pubbliche la collaborazione non è particolarmente efficace, si verificano sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi.

Un secondo aspetto messo in evidenza è la scarsa comunicazione e dialogo tra i vari soggetti, con poca conoscenza reciproca e poco coordinamento.

Un terzo aspetto riguarda le strutture che sono ritenute non del tutto adeguate: gli spazi sono vecchi, poco accoglienti e insufficienti per le attività aggregative, ricreative e sportive.

Un quarto aspetto è l'offerta limitata rispetto alla domanda: i servizi disponibili sono pochi rispetto alle reali necessità del territorio, soprattutto per il supporto allo studio e alle famiglie.

La precarietà e dipendenza dai bandi e la mancanza di continuità di una visione condivisa sono viste come un elemento di forte criticità: gli enti del terzo settore sono spesso precari e dipendenti da finanziamenti pubblici, con criteri di accesso troppo vincolanti e i progetti sono frammentati, autoreferenziali e senza una regia comune.

Difficoltà di accesso ai servizi sociali sanitari per molte famiglie che incontrano ostacoli che si aggiungono alla loro diffidenza e alla scarsa conoscenza.

Scarso riconoscimento professionale: gli operatori del settore non sono valorizzati né riconosciuti economicamente, con conseguente riduzione della professionalità.

## ***4. Analisi delle prospettive di sviluppo e costruzione del patto educativo di Municipio***

### **4.1 Prospettive di sviluppo**

Il confronto ha delineato tre prospettive di sviluppo.

La prima è legata alla prosecuzione e sviluppo di questa iniziativa, la costruzione di un Patto educativo cittadino e di municipalità. Il patto educativo deve creare una rete, tra soggetti pubblici e privati, capace di prendersi cura dell'infanzia e delle famiglie. In questa prospettiva è importante consolidare la rete per favorire la circolazione delle informazioni dei saperi e per migliorare la comunicazione tra i servizi. Potrebbe essere utile, soprattutto nelle relazioni con gli istituti scolastici, uscire dalla logica della programmazione di breve periodo per costruire nella municipalità una programmazione triennale condivisa.

La seconda è legata agli spazi. Occorre rendere gli spazi esistenti e già disponibili più attrattivi ma, occorre, dedicare e allestire altri spazi comunali soprattutto ad attività sportive e

ricreative a favore di bambini e ragazzi. Si rileva, altresì, la necessità di individuare e restituire spazi della municipalità ai ragazzi per rendere esigibile e possibile il diritto a partecipare alla vita della municipalità.

La terza riguarda la costruzione di un modello educativo condiviso tra famiglie e le diverse agenzie educative: occorre creare momenti di incontro con tempi e spazi adeguati ad attivare un costante osservatorio dei bisogni quelli già conosciuti e quelli nuovi, per rendere i processi di presa in carico concreta dei loro bisogni sempre più adeguata.

## **4.2 Priorità**

Creare una rete, tra soggetti pubblici e privati, capace di prendersi cura dell'infanzia e delle famiglie.

Consolidare la rete per favorire la circolazione delle informazioni dei saperi e per migliorare la comunicazione tra i servizi.